
OPERAESTATE FESTIVAL VENETO 2021 - "LOVE POEMS - DUE D'EDEN/JULIET JULIET JULIET/BRUTAL LOVE POEMS"



Brutal "Love Poems", coreografia Thomas Noone. Foto Tiziano Ghidorsi

Un trittico ispirato all'amore nelle sue più diverse forme, questa produzione della compagnia MM Contemporary Dance Company di Michele Merola, affermato coreografo che dirige una compagnia di danza sempre più completa e estasiante, in ogni produzione (e sono tante) realizzata. Il trittico, appunto, d'amore di "Love Poems", presentato nella rassegna Operaestate, porta lo spettatore dentro al sentimento che più ci appartiene, e si cerca, si vive. Tre diverse forme, tre coreografie, ed emozioni che affiorano di continuo grazie ai danzatori, un sestetto di prim'ordine molto apprezzato dal pubblico, con lunghi e caldi applausi.

Nella prima coreografia, **"Duo d'Eden" di Maguy Marin**, c'è l'amore innocente, quello che la passione porta all'estremo in un continuo caleidoscopio di evoluzioni che i due corpi intrecciati di continuo fanno, abbandonandosi e riproponendosi, un vero turbinio emotivo per rimanere vivi, abbarbicandosi l'uno all'altro. Nudi di fronte al mondo, simboli leggeri del sentimento vissuto e del loro amore intenso, carnale e totale, con la pelle del corpo che coi movimenti si trasforma e diventa gomma che prende aspetti nuovi. Corpi che diventano uno solo, in una fusione perfetta alla ricerca totale dell'assoluto. Molto bravi sono i protagonisti, Fabiana Lonardo e Lorenzo Fiorito, a regalare sensazioni di un rapporto che nasce fresco e si esalta.

La seconda parte, **"Juliet Juliet Juliet"** è un andirivieni ossessivo, un entrare da un lato e un uscire dall'altro, per ritornare in un percorso dove l'amore stavolta si replica, ispirato ai due giovani amanti veronesi Romeo e Giulietta. La coreografia del duo **Panzetti-Ticconi** mostra una dolente rappresentazione, non l'unirsi anima e corpo ma diventando méta dell'essere narciso, che prevale e annienta il rapporto a due. Ognuno insegue l'altro, lo cerca e le pulsazioni sono infinite, sofferte, mentre tutto culmina nello sprofondamento umano di Giulietta, caparbia ma sconfitta. Sentita, e coerente, decisa, di rara bellezza l'interpretazione di Matilde Gherardi, ma non sono da meno i suoi compagni, ancora Fiorito, e Nicola Stasi, Annalisa Perricone e Giuseppe Villarosa.

Terzo capitolo amoroso, **"Brutal Love Poems" di Thomas Noone** parte da una frase simbolicamente spietata, "Ti amo così tanto da star male. Spero che anche tu soffra quanto me", punto d'inizio di rapporti disturbati, dove il sopravvento e la violenza di uno dei due prevarica l'altro e si manifesta in momenti poco edificanti. Anche qui i quattro danzatori (Fiorito, Gherardi, Perricone e Di Nola) si mostrano impeccabili, eccellenti, in un contesto difficile, in un'opera che è dichiaratamente astratta e non ritagliata su alcun personaggio, ma che disegna sugli stessi presenti sul palco, come uno specchio in cui riflettersi, la caratteristica dell'irto animo, dell'irrazionale e del suo essere così spregevole nella perdita del raziocinio. I danzatori volteggiano a ritmi notevoli, è un "West Side Story" ispirato che si immette metaforicamente anche nei quartieri violenti di New York e nelle menti disilluse di chi non sa reagire con, appunto, amore puro. Decisamente dunque un'ottima serata, con una prode compagnia di guerrieri di danza, abbondantemente riconosciuta e premiata come già detto da molti applausi quasi a non finire. Che fanno solo il bene del teatro in tutte le sue forme.